

AS

LE MAI  
anni per il curricolo  
scuola e formazione

Le finalità della scuola  
devono essere definite  
a partire dalla persona  
che apprende

## Proposta di lettura


Come tradurre le Indicazioni.....in curricolo


© di Italo Tanoni  
www.tanoni.net

http://www.indire.it/indicazioni/

15 gennaio 2008  
parto la formazione  
in diretta ai docenti

## Cosa non sono



- Non sono il frutto di una "Grande Riforma"
- Non sono un *déjà vu* 
- Non sono "il curricolo" ma ne contengono le cornici operative e orientative.
- Domanda...<<Ma c'era proprio bisogno di queste Indicazioni...?>>


© Italo Tanoni

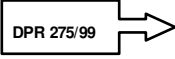
## I DATI DRAMMATICI DELL'ISTRUZIONE in Italia

- Ocse-Pisa (Progress in International Reading) 2006, giunto alla terza edizione, che fotografa la situazione degli studenti di 15 anni di età in 57 paesi di tutto il mondo.
- TITOLO ANSA "Studenti "somari", italiani tra i primi secondo rapporto Ocse-Pisa
- **l'Italia: 33° posto per competenze di lettura (scarto di 41 punti M / F)**
- **36° per cultura scientifica (crollo dal 27° posto).**
- **38° posto per quella matematica. (seguiti da Grecia, Romania e Bulgaria)**



## Lo spartiacque



• Programmi  **Indicazioni**

**DPR 275/99**

**Indirizzi per l'attuazione del curricolo (2000) De Mauro**

**Indicazioni nazionali per i Piani di Sviluppo Personalizzati (2003) Moratti**

**Indicazioni per il curricolo (2007) Fioroni**

**CONTINUITA'**

© Italo Tanoni

## <<Cinque buoni motivi pro Indicazioni>>

- **Sperimentazione aperta e diffusa (ricerca-azione)**
- **Curricolo verticale**
- **Didattica disciplinare e interdisciplinare**
- **Costruttivismo, costruzionismo**
- **Ambiente di apprendimento baricentro didattico.**



© Italo Taroni

## 1 Una sperimentazione aperta

- 1- Una società in cambiamento supera programmi e indicazioni "ingessate" (UA, OSA, PECUP, Portfolio) che **possono essere mantenuti** innestandoli nel nuovo processo di **<sperimentazione> biennale sul curricolo ...diffusa e aperta a tutte le scuole** (in particolare per gli Istituti Comprensivi). Coinvolgimento delle famiglie.



© Italo Taroni



## 2. Curricolo verticale

Continuità nella discontinuità. In una strategia unitaria di progettazione (unico testo) che va dalla scuola dell'infanzia al tutto il primo ciclo e che trova nella organizzazione di **curricoli verticali, il filo rosso dell'innovazione.**

**Un testo didatticamente "orientativo" e non prescrittivo** fatta eccezione che per i "traguardi di sviluppo" delle competenze e gli obiettivi di apprendimento declinati in plastica successione tra scuola dell'infanzia, classe terza, quinta elementare e terza media. Obiettivi trasversali comuni.

© Italo Taroni

## 3 Una scuola di primati

(curricolo esplicito – Alfabetizzazione culturale)

- **Della didattica curricolare** (accompagnata dalla formazione (blended) e dalla ricerca-azione). Mission: **EDUCARE ISTRUENDO**: L'educativo viene innestato sui saperi.
- **Delle aree disciplinari e dell'interdisciplinarietà**, accentuazione più rigorosa del valore formativo delle discipline (dopo l'OCSE-PISA) non in senso frammentaristico e trasmissivo ma come unitarietà del sapere. (**Nuovo Umanesimo**).
- **Della cittadinanza** (valori, legalità, responsabilità, solidarietà, multiculturalità). La Costituzione.



## 4 Costruttivismo e costruzionismo

La conoscenza viene costruita dal singolo soggetto (educazione integrale) attraverso l'interazione con l'ambiente sociale, il piccolo gruppo (cooperative learning).

DIMENSIONE INDIVIDUALE (teste "ben fatte" E. Morin)  
+  
DIMENSIONE SOCIALE (scuola comunità educante)

© Italo Taroni

## 5 L'ambiente è il nuovo baricentro (curricolo implicito)

Didattica laboratoriale non "istruttiva" ma **esplorativa, autoapprenditiva, collaborativa**.

Ambienti di apprendimento integrati appositamente organizzati per la costruzione della conoscenza da parte del singolo individuo e del gruppo.

Rivitalizzazione dello "spazio" vissuto (e/o abitato): aula, laboratorio (angolo), spazio decentrato (fisico e simbolico).

Territorio "aula didattica decentrata".

© Italo Taroni

## L'articolazione del testo delle Indicazioni

1. Società e scuola
2. Dalla persona alla comunità scuola
3. Finalità
4. Organizzazione del curricolo
  - 4.1 Campi di esperienza
  - 4.2 Discipline e Aree Disciplinari
  - 4.3 Traguardi per lo sviluppo delle competenze
  - 4.4 Obiettivi di apprendimento
5. Ambiente di apprendimento
6. Nuovo umanesimo

Menu di navigazione

Aprire approfondimenti  Avanti nella presentazione   
Chiudere approfondimenti  Indietro nella presentazione   
Torna all'Indice 

Pag. 20 / 20

## 6. Nuovo umanesimo

Tra conoscenze umanistiche: storia, arte, lettere e quelle scientifiche: matematica, scienza e tecnologia.

I grandi problemi della nostra epoca richiedono:

L'elaborazione delle molteplici connessioni tra le discipline

Una ricomposizione dei grandi oggetti della conoscenza

## Cosa sperimentare ?

L'incrocio tra curricolo esplicito e implicito



©Italo Taroni

## Che fare dopo l'informazione?

- Tenuto conto: 1- dell'autonomia; 2- che le indicazioni sono un quadro di riferimento per la progettazione curricolare (contestualizzata) delle scuole.
- «Ogni scuola predispose il curricolo, all'interno del POF, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni»
- **PREDISPORRE UN PERCORSO CURRICOLARE UNITARIO INCROCIANDO LE ISTANZE DEL CURRICOLO IMPLICITO ED ESPLICITO.**

©Italo Taroni

## Obiettivi 2008

- sostenere le comunità professionali dei docenti;
- rafforzare i legami tra le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado, in una prospettiva di curricolo unitario;
- potenziare, sulla base delle opportunità esistenti, pratiche riflessive e operative;
- raccogliere e far circolare materiali e proposte di lavoro;
- mantenere rapporti costanti con i nuclei provinciali per le Indicazioni;
- sviluppare la collaborazione con le Associazioni professionali e disciplinari;
- incrementare rapporti e intese con gli Enti locali.

## Le guidelines operative

- - sostegno alle comunità professionali attraverso la messa a disposizione di strumenti che facilitino pratiche riflessive e operative (in collaborazione con i nuclei provinciali, i dirigenti tecnici, le associazioni professionali, le Università, i centri di ricerca).
- - coordinamento a livello regionale e costituzione di gruppi di ricerca con il supporto della formazione in servizio organizzata "on line" dall'Agenzia nazionale;
- - micro-seminari territoriali rivolti a potenziali formatori (tutor, e-tutor, coordinatori di dipartimento disciplinare, figure di sistema);
- - sviluppo della comunicazione in rete con il potenziamento e l'arricchimento dei siti istituzionali e a matrice regionale come avviene nelle Marche;
- - seminari tematici di approfondimento sui contenuti, sulle metodologie, sulle aree disciplinari, sulle dimensioni trasversali, sulle idee innovative presenti nelle Indicazioni per il curricolo, coerenti con il piano nazionale di implementazione;
- - ascolto delle scuole e raccolta sistematica e ragionata di commenti, riflessioni e proposte sulla base di modelli di report condotti a livello nazionale;
- - disseminazione di "buone pratiche" (ad es. prime elaborazioni di percorsi curricolari) e pubblicazione del Piano dell'offerta formativa coerenti con le Indicazioni, sui siti degli USR e sul portale dell'Agenzia;
- - informazione sulle iniziative di formazione promosse da vari soggetti (USR, università, associazioni, altre agenzie accreditate).

<http://lnx.indicazionimarche.it/portale/>



## Videostreaming



## Progettazione, formazione e ricerca-azione

- Progettazione e ricerca – azione sugli snodi curriculari, “i saperi caldi” delle Indicazioni per il curricolo (Traguardi per lo sviluppo delle competenze e Obiettivi trasversali di apprendimento)
- Piano formativo per i docenti on demand (taglio disciplinare/interdisciplinare)

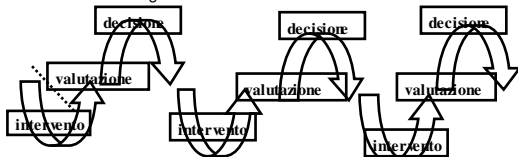
© Italo Taroni

## LA RICERCA AZIONE

FASE 1	FASE 2	FASE 3	FASE 4
Emergenza di una situazione problematica	Formulazione di ipotesi che si ritengono risolutive	Verifica delle ipotesi mediante prove ed errori	Soluzione (o non) del problema / nuovo problema
Individuazione delle mappe mentali. Obiettivi	Elaborazione e costruzione del progetto di ricerca	Scelta mezzi e strumenti per la osservazione controllo e documentazione.	Stesura relazioni, problematizzazione risultati, raccolta materiale
Motivazione della ricerca e sua contestualità	Messa in crisi delle preconoscenze Coinvolgimento alunni/insegnanti	Predisposizione dell'ambiente collaborativo, consegne e impegni, controllo	Valutazione delle modifiche intervenute nei soggetti e nell'oggetto della ricerca.

## Ricerca Azione online

- Definibile come: *"dialogo cooperativo", criticamente condotta a scopo di conoscenza, alternata da interventi nella realtà, che si avvale della rete* (Calvani, Td, 15, pp. 27-42)
- È un processo ricorsivo, svolto per mezzo della CMC, di "intervento, valutazione dei risultati, valutazione, decisione, nuovo intervento..."
- Può essere utilizzato per la soluzione progressiva di problemi (ricerca) o come metodologia didattica



© Italo Tarenzi

## I temi di approfondimento e di sperimentazione

- Il quadro valutativo
  - L'attività di ricerca-azione
  - Il rapporto tra educazione-formazione e ruolo delle famiglie
  - Il rapporto tra lo sviluppo dell'approccio disciplinare e l'integrazione dei saperi nella dimensione di quello che viene indicato come "Nuovo Umanesimo"
- L'ambiente di apprendimento
  - Il setting di apprendimento in relazione alla diacronia dello sviluppo dei soggetti, ai diversi stili di apprendimento, alla dimensione inviduale e collettiva dei percorsi
  - Il rapporto tra ambiente di apprendimento, curricolo implicito e sviluppo delle competenze e integrazione personale di conoscenze, abilità, esperienze, capacità, a tutti i livelli
- La progettazione e il curricolo in verticale
  - La metodologia e la struttura dell'azione di progettazione e di curricolo in verticale
  - L'integrazione tra personalizzazione e individualizzazione nelle realizzazioni curriculari
  - I livelli essenziali di prestazione
- La valutazione
  - La prassi valutativa con il suo
  - L'articolazione tra i traguardi di competenza, gli indicatori e la declaratoria delle competenze di base assunta dal quadro e l'aspetto fattuale in relazione all'obiettivo scolastico decennale
  - La documentazione dei percorsi e degli esiti (portfoli)
- La didattica delle discipline nelle interconnessioni (sapere integrato es. delle aree disciplinari)
  - Lo sviluppo in coerenza tra le aree disciplinari e disciplinari
  - I nessi e le connessioni tra discipline e le specificità formative di esse.
  - E i filoni specifici che ispirano ciascuna area disciplinare/disciplinare
- Nuove tecnologie e impianto curricolare (cerniera tra le aree disciplinari)
  - Sostenere e la ricerca-azione online con l'utilizzo di ambienti di apprendimento per la sperimentazione di itinerari curriculari
  - Valutare i collegamenti trasversali tra l'area tecnologica e le altre aree tematiche utilizzando il multimedialità e la telematica con i media e della conoscenza (integrazione dei saperi realizzati alla costruzione del "Nuovo Umanesimo")
  - Favorire esperienze di continuità curriculari e soprattutto dai nuovi artefatti tecnologici (blog, wiki, et al) con i genitori e la sperimentazione con la ricerca e la formazione dei docenti.

## Alcune criticita'

- Distonie tra i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli Obiettivi per l'apprendimento.
- Visione minimalista e riduttiva del rapporto tra didattica curricolare e nuove tecnologie educative.
- La valenza della sperimentazione che verrà liberamente attuata dalle scuole (didattica o di ordinamento?)
- Monitoraggio AS.

© Italo Tarenzi

## Le distonie tra obiettivi e traguardi

- Compositivamente nel testo: prima i traguardi di sviluppo poi gli obiettivi di apprendimento.
- Solo in un passaggio "trascurabile" (p.24) è scritto che *«Gli obiettivi sono ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze...»*



Una definizione...non sempre condivisa

- Per **competenza** si intende la capacità dell'individuo di combinare, in modo autonomo, tacitamente o esplicitamente, i diversi elementi delle conoscenze (SAPERE) e delle abilità (SAPER FARE, che possiede, in un contesto particolarmente significativo (problem solving) (SAPER ESSERE).
- Con competenza professionale si intendono tutte le capacità e le conoscenze utili allo svolgimento di una professione.



## Due aspetti della competenza: dichiarativo e processuale

- **Dichiarativo** è legato a quanto concretamente si dimostra nell'affrontare adeguatamente i problemi (l'apparire in termini di performance).
- **Processuale**. Lo sviluppo di una competenza è un processo "incrementale" e richiede un certo periodo di tempo prima di raggiungere "il traguardo"



## Gli obiettivi di apprendimento

- Sarebbero degli "intermediari" (suggeriscono criteri, vincolano delle modalità) per assicurare il raggiungimento dei traguardi delle competenze:
- per ciascun campo di esperienza al termine della scuola per l'infanzia;
- per ogni disciplina al termine della scuola primaria (3<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>) e secondaria di primo grado



Soggetto

Obiettivi di apprendimento



## Un esempio: Lingua italiana (primaria)

- **Obiettivo** ————— **Traguardo di sviluppo delle competenze**
- **Scrivere**
  - Produrre semplici testi di vario tipo legati a scopi concreti e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico o familiare)
  - Produrre testi legati a scopi diversi (narrare, descrivere e informare).
  - Comunicare per iscritto con frasi semplici e compiute
- **Produce testi (di invenzione, per lo studio, per comunicare) legati alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre, rielabora testi manipolandoli, parafrasandoli, completandoli, trasformandoli (parafasi e riscrittura).**



## TECNOLOGIA?



- Un termine ricorrente: 35 volte
- Concezione epistemologicamente debole
- TIC non “cerniera tra le aree disciplinari” ma al termine della secondaria 1 gr. “materia di studio” senza un proprio statuto con discipline forti (matematica e scienze)
- Tecnologia sequenziale: esplorazione (SdI), espressione (primaria), utilizzo comunicativo e informativo (secondaria 1°)

## TIC e transdisciplinarietà

- Le due accezioni del termine: tecnologica (hardware) e culturale (transdisciplinarietà, edutainment, simulazione).



- La prima nella scuola dell'infanzia e primaria la seconda nella secondaria 1°.
- Vision non coerente con le TIC nella “didattica del quotidiano” del PNSTD.

